



# Teorie del complotto ed estremismo di destra - Approfondimenti e raccomandazioni per la P/CVE

A cura di **Francesco Farinelli**, membro del gruppo di esperti RAN

Radicalisation Awareness Network  
**RAN** 

# **Teorie del complotto ed estremismo di destra - Approfondimenti e raccomandazioni per la P/CVE**

## AVVERTENZA LEGALE

Il presente documento è stato preparato per la Commissione Europea, tuttavia riflette esclusivamente le opinioni degli autori e la Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo di questa pubblicazione. Maggiori informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet (<http://www.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

© European Union, 2021



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). Salvo diversa indicazione, il riutilizzo di questo documento è autorizzato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC-BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che ne è consentito il riutilizzo, a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che le modifiche siano indicate.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessario richiedere l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Le teorie del complotto sono racconti sulla moralità, basati su narrazioni archetipiche sul confronto tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, sul bene contro il male. Fornendo una visione del mondo “bianco o nero”, favoriscono le divisioni sociali tra gruppi interni e gruppi esterni, intensificando l'intolleranza nei confronti dell'“altro” e delegittimando le voci diverse come facenti parte del complotto. I gruppi estremisti sfruttano le teorie del complotto come strumento di reclutamento e per portare avanti i loro programmi radicali facendo leva su incertezze, paure, problemi socioeconomici e disturbi mentali dei soggetti vulnerabili. Negli ultimi anni, l'estremismo di destra si è dimostrato attivo ed efficiente nella diffusione di teorie del complotto volte a colpire individui o gruppi ritenuti responsabili del male nella società. Proteggere il pubblico dal rischio di essere trascinato nel labirinto complottista di questi gruppi è fondamentale per respingere la capacità dei teorici del complotto di mobilitare l'azione e la violenza estremista.

## Introduzione

Le teorie del complotto sono un **fenomeno globale** che interessa quasi tutti gli ambiti dell'attività umana. La convinzione che eventi storici o politici complessi, soprattutto quando non trovano una spiegazione chiara da parte delle autorità competenti o della comunità scientifica, siano il risultato di complotti segreti controllati da una piccola congrega di persone potenti con intenti malevoli è diventata un fenomeno mainstream nella società. Tali teorie possono essere viste come **tentativi di dare un senso** a eventi angoscianti, di svelarne le cause ultime e di vedere la connessione con ciò che si può percepire come anomalo, sospetto o inspiegabile. In alcuni casi, sono innocue e possono essere considerate parte della discussione democratica. In molti altri casi, tuttavia, le teorie del complotto sono associabili a comportamenti radicali, opinioni razziste, atteggiamenti autoritari e ideologie estremiste con un impatto profondamente negativo sulla società. Tra le **conseguenze più gravi** c'è il fatto che le teorie del complotto possono accrescere il fascino delle narrazioni estremiste (ad esempio, fornendo seducenti spiegazioni “bianco o nero” di eventi estremizzanti), erodere la fiducia tra le persone e i governi (ad esempio, promuovendo l'idea che i governi siano controllati da élite ombra), diffondere discorsi di odio (ad esempio, identificando un gruppo o una persona autorevole come colpevole), demolire il rispetto per le prove (ad esempio, attaccando gli esperti e le loro conoscenze senza le competenze necessarie per effettuare verifiche), mobilitare la violenza (ad esempio, identificando i bersagli) e persino causare la morte (ad esempio, inducendo le persone a rifiutare la protezione dai vaccini attraverso la propaganda no-vax).

## Il COVID-19 come catalizzatore

Lo scoppio della pandemia di COVID-19 ha agito da catalizzatore per le teorie del complotto. Poiché il virus è invisibile, **le corrispondenti credenze complottiste hanno prosperato, come in ogni periodo di crisi**. I gruppi estremisti hanno sfruttato questa opportunità offrendo soluzioni e risposte semplici a questioni molto complesse, con l'obiettivo di promuovere i loro programmi e fare proseliti. In questo scenario, i gruppi estremisti di destra hanno svolto un ruolo importante nel diffondere l'odio verso ebrei e musulmani, oltre a sentimenti anti-elitari, razzisti e anti-immigrazione. La frequenza con cui queste teorie del complotto continuano a comparire negli scenari estremisti suggerisce che possono svolgere un importante ruolo ideologico e provocare un'escalation del processo di radicalizzazione.

## Questa panoramica

Il presente documento intende fornire agli operatori nel campo della prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento una panoramica sintetica sui meccanismi di base attraverso i quali le **teorie del complotto sostengono le narrazioni estremiste** e possono contribuire all'uso della violenza, nonché sui collegamenti tra le teorie del complotto e i gruppi estremisti di destra.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

1. La prima parte è composta da una  **rassegna della letteratura**  che fornisce al lettore informazioni di base su funzioni, caratteristiche e obiettivi delle teorie del complotto.

2. La seconda sezione offre una panoramica delle teorie del complotto più ricorrenti a sostegno dell'estremismo di destra, con l'obiettivo di evidenziare le **narrazioni utilizzate per mobilitare l'azione** e la violenza estremista e promuovere un programma politico, i principali obiettivi individuati, i loro principali canali di distribuzione e chi sta dietro alla loro diffusione.
3. La terza parte è dedicata agli approcci contemporanei per **contrastare le teorie del complotto**, attingendo alle pratiche esistenti e alle lezioni apprese su come prevenire i rischi legati alla loro rapida diffusione e su come sfatarle una volta che si sono radicate nella società.
4. Infine, la quarta sezione fornisce **raccomandazioni** basate sulle informazioni elaborate nelle parti precedenti, su come gli attori della società civile, le scuole, i governi e le agenzie di sicurezza possono contribuire a contrastare le teorie del complotto in funzione del loro rispettivo campo d'azione.

## Informazioni di base

Il tema delle teorie del complotto non è un fenomeno recente <sup>(1)</sup>. La storia dell'umanità è costellata di racconti di complotti e di narrazioni basate su congetture e prove non avvalorate, anziché sulla conoscenza e su fonti attendibili, dedicate ad affermare che **“le cose non sono come sembrano”**. Spesso nascono dal desiderio o dalla necessità di comprendere in modo semplicistico eventi dalle molteplici sfaccettature, trovando qualcuno a cui attribuire la responsabilità di eventuali aspetti problematici <sup>(2)</sup>.

Sebbene la sua esistenza fosse nota da tempo, il concetto di “teoria del complotto” ha iniziato a circolare nelle società tra il 1870 e il 1970 <sup>(3)</sup>, e solo a partire dagli anni '90 i ricercatori hanno dimostrato un crescente interesse per questo argomento <sup>(4)</sup>. Gli ultimi 10 anni sono stati molto floridi in termini di pubblicazioni e progetti incentrati sull'analisi delle teorie del complotto. Nonostante il prosperare della letteratura, l'applicazione dell'etichetta “teoria del complotto” è tutt'altro che un'attività incontrastata. In primo luogo, gli studi ufficiali e gli esperti mostrano opinioni divergenti sulle radici storiche del termine; in secondo luogo, il concetto stesso di teoria del complotto è soggetto a incertezze e disaccordi tra gli studiosi dal punto di vista della sua definizione. In effetti, la ricerca tende a concentrarsi sulle specificità dei diversi contesti nazionali, senza **adottare un approccio comparativo sistematico**. Inoltre, a seconda della disciplina che indaga l'argomento (storia, sociologia, psicologia, filosofia, ecc.), emergono differenze nella descrizione del fenomeno in base alla prospettiva di ciascun ambito <sup>(5)</sup>. Infine, il termine è spesso (ab)usato in ambito politico per osteggiare certe critiche, indipendentemente dalla loro veridicità e, come affermato da Rob Brotherton, **“non tutte le teorie su un complotto si qualificano come teorie del complotto”** <sup>(6)</sup>. Per tutti questi motivi, è fondamentale fornire una definizione funzionale e operativa del termine, iniziando a descriverne le caratteristiche, gli obiettivi e le funzioni.

## Definizione operativa

La difficoltà di definire il termine “teoria del complotto” deriva anche dal fatto che la sua linfa vitale sta nei confini tra vita e letteratura, **fatti e finzione**, scienza e pseudoscienza. Queste teorie sono spesso basate su fatti, eventi storici o verità fattuali le cui narrazioni vengono esagerate, modificate in modo fuorviante o ampiamente ribaltate a seconda delle necessità.

In effetti, **le teorie del complotto sono principalmente storie e racconti di moralità** che possono essere totalmente inventati o basati su un mix di fatti e finzione **che producono circoli viziosi di spiegazioni e analogie coerenti dal punto di vista interno**. È così che, ad esempio, **“una scena romanzesca può trasformarsi in un testo di rivelazione”** <sup>(7)</sup> basandosi sull'idea di una lotta manichea tra i cosiddetti buoni e l'élite corrotta. Basta pensare all'esempio dei *Protocolli degli Anziani di Sion*, uno dei più influenti falsi del XX secolo. I presunti Protocolli sono una perfetta illustrazione di una teoria del complotto antisemita. Sebbene il loro contenuto sia un'opera di fantasia, il testo che si suppone descriva il mito del complotto degli ebrei per dominare il mondo è stato

<sup>(1)</sup> Esempi storici famosi sono il testo scritto da John Robinson, Prove di un complotto contro tutte le religioni e i governi d'Europa, del 1797, e il testo dell'Abbé Barruel, Memorie per la storia del giacobinismo, del 1797. Entrambi i testi esprimono timori di complotto sugli Illuminati di Baviera durante la Rivoluzione francese.

<sup>(2)</sup> EU DisinfoLab, COVID-19 Conspiracy Theories: Comparative trends in Italy, France, and Spain.

<sup>(3)</sup> McKenzie-McHarg, Conceptual history and conspiracy theory, pag. 18.

<sup>(4)</sup> Hristov et al., Introduction, pag. 11.

<sup>(5)</sup> Radu & Schultz, Conspiracy Theories and (the) Media (Studies).

<sup>(6)</sup> Brotherton, Suspicious Minds, pag. 62.

<sup>(7)</sup> Boym, Conspiracy Theories and Literary Ethics: Umberto Eco, Danilo Kiš and The Protocols of Zion, pag. 98.

tradotto in 50 lingue ed è stato ampiamente utilizzato per giustificare i pogrom in Russia e Ucraina, l'ideologia e i massacri nazisti <sup>(8)</sup>.

Le teorie del complotto **non devono necessariamente essere il resoconto più plausibile degli eventi**. Secondo la Commissione Europea, è possibile definire tali teorie come:

---

*“La convinzione che certi eventi o situazioni siano segretamente manipolati dietro le quinte da forze potenti con intenti negativi” <sup>(9)</sup>.*

---

L'importante, per usare le parole di Benjamin Lee, è che forniscano “narrazioni chiare e prive di ambiguità, **strutturando il mondo in gruppi interni e gruppi esterni**, rafforzando il senso di **unicità** che deriva dall'aver accesso a conoscenze privilegiate e, in generale, aumentando l'attrattiva delle narrazioni **estremiste**” <sup>(10)</sup>. In questo modo, le teorie del complotto possono prendere di mira sia presunte società segrete come gli Illuminati, sia organizzazioni reali come il Gruppo Bilderberg o le Nazioni Unite.

## Teorie del complotto e gruppi estremisti

Le teorie del complotto sono numerose in ambito sociale e politico e spaziano dallo sbarco sulla Luna (insinuando che non sia mai avvenuto), all'assassinio del Presidente Kennedy (che sarebbe stato ucciso dalla CIA), alla morte della Principessa Diana (che avrebbe inscenato la propria morte o sarebbe stata vittima di un complotto reale, tra le altre teorie). Tuttavia, secondo Bartlett e Miller, sono **“particolarmente diffuse in relazione agli incidenti terroristici”** <sup>(11)</sup>. Le affermazioni secondo cui l'11 settembre sia stato un lavoro dall'interno o un'operazione sotto falsa bandiera, che la CIA sia responsabile dell'attentato di Lockerbie o che la strage del treno di Madrid sia stata il risultato di un complotto orchestrato dai servizi segreti spagnoli e di altri Paesi stranieri sono alcuni esempi concreti di tali teorie. <sup>(12)</sup>.

A tal proposito, le credenze complottiste possono contribuire alla radicalizzazione e all'estremismo. Infatti, sebbene la credenza nelle teorie del complotto non sia una condizione sufficiente per compiere azioni estreme (esistono gruppi pacifici che credono nelle teorie del complotto) e siano necessarie ulteriori ricerche in questo campo, come dimostrato da John M. Berger, **le narrazioni delle crisi più diffuse utilizzate dagli estremisti includono i complotti** e soprattutto “la convinzione che gruppi esterni siano impegnati in azioni segrete per controllare i risultati del gruppo interno” <sup>(13)</sup>.

Possiamo aggiungere che alcune teorie del complotto sono innocue, tuttavia altre possono avere **effetti destabilizzanti e istigare alla violenza**. Non sorprende che le teorie del complotto costituiscano un **potente strumento di reclutamento** per gli ideologi estremisti e che, viceversa, le ideologie estremiste possano favorire le teorie del complotto <sup>(14)</sup>. Le ideologie estremiste di destra, ad esempio, sono legate a teorie del complotto antisemite come quella legata ai già citati *Protocolli degli Anziani di Sion*, che mira a **invertire i ruoli tra vittime e carnefici**: secondo questa narrazione, gli ebrei (il gruppo esterno) avrebbero cospirato per dominare il mondo e avrebbero inventato l'antisemitismo per nascondere le loro vere intenzioni e i loro obiettivi contro i non ebrei (il gruppo interno).

Una forte componente di **vittimizzazione** è presente anche in alcuni gruppi islamisti e di estrema sinistra. Nel primo caso, il complotto si concentra su una presunta trama giudaico-cristiana, volta ad annientare l'Islam. Nel secondo, i complotti possono essere legati all'antisemitismo, come nel caso delle ideologie di estrema destra e islamiste, e al cosiddetto complotto delle élite globali volto a raggiungere, secondo alcuni di loro, un “Nuovo Ordine Mondiale (totalitario)” <sup>(15)</sup>.

---

<sup>(8)</sup> Boym, Conspiracy Theories and Literary Ethics: Umberto Eco, Danilo Kiš and The Protocols of Zion, pag. 98.

<sup>(9)</sup> Commissione europea, [What are conspiracy theories? Why do they flourish?](#)

<sup>(10)</sup> Lee, Radicalisation and conspiracy theories, pag. 344.

<sup>(11)</sup> Bartlett & Miller, The power of unreason, pag. 17.

<sup>(12)</sup> Ibid.

<sup>(13)</sup> Berger, Extremism, pag. 66.

<sup>(14)</sup> Cassam, Conspiracy Theories, pag. 50.

<sup>(15)</sup> Bartlett & Miller, The power of unreason, pag. 3.

Le teorie del complotto possono quindi sovrapporsi anche tra gruppi estremisti opposti e, inoltre, “talvolta fungono da **“escalation della radicalizzazione”**, che alimenta le ideologie, le dinamiche interne e i processi psicologici del gruppo.”<sup>(16)</sup>.

In sintesi, secondo la letteratura esistente, l’uso e la diffusione delle **teorie del complotto possono svolgere un importante ruolo sociale per i gruppi estremisti**, soprattutto:

- Presentando tali teorie come rivelazioni dedicate a portare la “vera conoscenza” e il “significato nascosto” a coloro che meritano di conoscere la verità, rafforzando così un senso di unicità nei gruppi e negli individui che abbracciano questa credenza.
- Fornendo narrazioni chiare come soluzione alla complessità e alle molte incertezze della vita.
- Aggiungendo un senso di urgenza alla lotta per la cosa giusta. L’urgenza funge anche da giustificazione per la violenza nei confronti degli oppositori, poiché “non ci sono alternative” e, altrimenti, “sarà troppo tardi”.
- Producendo vittimizzazione.
- Invertendo vittime e carnefici.
- Inaspando la prospettiva “Noi contro di loro”, attribuendo i problemi reali o percepiti che affliggono il gruppo interno ad atti segreti e illegali compiuti da una potente congrega di misteriosi gruppi esterni.
- Delegittimando le voci dissidenti come facenti parte del complotto.
- Rafforzando il fascino delle ideologie e delle narrazioni estremiste.
- Giustificando i pregiudizi esistenti.
- Diffondendo la diffidenza tra, da un lato, i cittadini e le comunità specifiche e, dall’altro, i governi e le istituzioni.
- Promuovendo un programma politico o ideologico a discapito della verità.

Infine, tali teorie creano margine per gli individui per identificare i (presunti) responsabili dei loro problemi. Indicando un gruppo o una persona autorevole come colpevole, **possono contribuire all’applicazione della violenza estremista**, alla selezione delle vittime e alla guida del bersaglio.

## Teorie del complotto per ottenere vantaggi politici

La promozione dell’esistenza di un conflitto tra due poli, il gruppo interno e il gruppo esterno, è particolarmente rilevante per vedere chiaramente che le teorie del complotto perseguono quasi sempre un obiettivo politico che cerca di **influenzare l’opinione pubblica** o uno specifico gruppo target nella direzione desiderata. A tal proposito, Cassam sostiene che “le teorie del complotto [...] sono prima di tutto e soprattutto **forme di propaganda politica**”<sup>(17)</sup>. Secondo l’autore, teorie di questo tipo sono diverse da un normale racconto di fatti complottisti accaduti nel corso della storia. Il secondo si riferisce a episodi storici ben documentati, il primo si riferisce a giochi politici.

Una rassegna della letteratura esistente<sup>(18)</sup> consente di identificare alcune **caratteristiche** distintive delle teorie del complotto. Ecco le teorie:

- **Speculativa**  
Un complotto riuscito cancella tutte le prove. Di conseguenza, una teoria del complotto può spesso concentrarsi solo su anomalie e indizi frammentari anziché su prove solide per dipanare la trama. Questo presupposto permette ai teorici del complotto e di dare validità alle loro congetture.

---

<sup>(16)</sup> Bartlett & Miller, The power of unreason, pag. 4.

<sup>(17)</sup> Cassam, Conspiracy Theories, pag. 6-7.

<sup>(18)</sup> Fare riferimento a: Cassam, Conspiracy Theories; Brotherton, Suspicious Minds; Keeley, Of conspiracy theories; Goertzel, Belief in conspiracy theories; Sunstein & Vermule, Conspiracy theories: Causes and cures.

- **Contraria**

Gli esperti mainstream e ufficiali sono visti come parte del tentativo dell'establishment di nascondere il complotto. Pertanto, la loro visione è falsa e i teorici del complotto sono per natura contrari al loro "racconto ufficiale".

- **Esoterica**

I racconti di eventi storici ufficiali spesso non hanno un'impronta esoterica. Rifiutando le spiegazioni ovvie e offrendo una ricetta mista di mistero e racconti esoterici, le teorie del complotto hanno un maggiore appeal.

- **Amatoriale**

Anche se alcuni teorici del complotto sono altamente qualificati, la maggior parte è composta da "detective di internet" e "investigatori dilettanti".

- **Premoderna**

In questo contesto, la visione premoderna considera gli eventi complessi come se fossero sempre portatori di un significato più profondo e facessero capo a una sorta di gruppo elitario che li controlla.

- **Non**

**ricettiva**

Il tentativo di esorcizzare le teorie del complotto può essere considerato dai teorici del complotto o dagli individui sedotti dalle teorie del complotto come una prova della validità delle loro convinzioni.

Queste caratteristiche, sostiene Cassam, rendono improbabile la veridicità delle teorie del complotto. Secondo l'autore, infatti, **"ciò che conta non è se una teoria del complotto è vera, ma se è seducente"**. <sup>(19)</sup>.

## Perché si crede nelle teorie del complotto?

Se una teoria del complotto è un modo seducente per diffondere disinformazione e fake news sotto l'egida della missione nobile di svelare la trama nascosta e la mano invisibile dietro eventi palesi (e spesso terribili), un **teorico del complotto** può essere definito come il (finto) **eroe incaricato di portare alla luce la rivelazione**. Dall'altra parte ci sono coloro che possiamo definire **"consumatori di teorie del complotto"**, persone che non producono teorie del complotto ma, tuttavia, ne sono attratte o danno loro credito, indipendentemente dal fatto che le diffondano o meno.

Questi individui possono essere sedotti dalle teorie del complotto perché eventi terribili, come afferma Cass Sunstein, producono indignazione e vanno attribuiti a un'azione intenzionale <sup>(20)</sup>; oppure perché alcune di queste teorie si adattano al loro impegno ideologico o politico, come sostiene Cassam, o ancora, secondo Brotherton, per il fatto che,

---

*"Le teorie del complotto trovano il favore di alcuni dei pregiudizi e delle scorciatoie del nostro cervello e attingono ad alcuni dei nostri desideri, delle nostre paure e delle nostre ipotesi più profonde sul mondo e sulle persone che lo abitano. La nostra mente è sospettosa per natura. Siamo tutti teorici del complotto per natura" <sup>(21)</sup>.*

---

Per rispondere alla domanda sul perché siamo tutti potenzialmente suscettibili di credere alle teorie del complotto, Brotherton evidenzia alcuni pregiudizi cognitivi della mente umana:

- **Necessità di controllo**

Quando una persona non riesce ad avere il controllo di se stessa, cerca una forma di controllo compensativo. Credere in nemici potenti che controllano alcuni aspetti della nostra vita è proprio una forma di controllo compensativo.

---

<sup>(19)</sup> Cassam, Conspiracy Theories, pag. 31.

<sup>(20)</sup> Sunstein, Conspiracy Theories and Other Dangerous Ideas, pag. 13.

<sup>(21)</sup> Brotherton, Suspicious Minds, pag. 16.



- **Individuazione del modello**

Tracciare connessioni e individuare schemi aiuta a dare un senso al mondo. Lo si fa inconsciamente e a volte “creando connessioni che in realtà non esistono”.

- **Pregiudizio di intenzionalità**

Tendenza a ritenere che le cose accadano sempre “perché qualcuno ha voluto che accadessero”.

- **Pregiudizio di proporzionalità**

Tendenza a ritenere che la portata di un evento corrisponda alla grandezza della causa scatenante.

- **Pregiudizio di conferma**

Tendenza a cercare prove che si adattino a ciò che già si crede, ignorando elementi e controprove.

Rimanendo sulla questione del perché gli individui possono essere affascinati dalle teorie del complotto o inclini a crearle, consumarle, crederci e diffonderle, si possono citare altri fattori. Secondo Freeman e Bentall,

---

*“Le interpretazioni complottiste del mondo prospererebbero in un contesto di emarginazione, povertà, esperienze infantili negative, mancanza di controllo, bassa autostima e infelicità” (22).*

---

Attualmente, le scuole di pensiero sul perché le teorie del complotto si formano e proliferano sono principalmente due. Possiamo chiamarle **“la prospettiva paranoica”** e **“la prospettiva sociologico-culturale”**. La prima, pionieristicamente fondata da Richard Hofstadter (23), sostiene che le teorie del complotto sono una sfaccettatura della psicologia individuale e che i teorici del complotto hanno una personalità di tipo paranoico, si sentono impotenti e hanno una visione del mondo o bianco o nero. Quest'ultimo, invece, guarda alle teorie del complotto come a qualcosa di profondamente radicato nelle culture politiche e si concentra maggiormente sul fatto che il pensiero del complotto possa essere visto come una forma di protesta populista contro le cosiddette élite potenti (24). In questo caso, le teorie del complotto possono essere i sintomi di tensioni sociali sottostanti da risolvere.

## Il ruolo di Internet e dei social media

Le teorie del complotto si diffondono in molti modi e per motivi diversi, quali la manipolazione intenzionale di eventi importanti, la propaganda politica per colpire individui e gruppi specifici, la mancanza di capacità analitiche, i pregiudizi cognitivi, l'intrattenimento, motivi finanziari e così via. Possono anche essere diffuse senza l'intento di favorire la polarizzazione, l'estremismo o la violenza. Tuttavia, quando una teoria del complotto attecchisce, può crescere rapidamente ed è difficile contrastare l'impatto che può avere su soggetti sensibili alla radicalizzazione.

Internet, i social media, le trasmissioni televisive o il cosiddetto cinema del complotto **possono aumentare la ricettività alle teorie del complotto** (25). A questo proposito, anche la **musica** può svolgere un ruolo importante. Movimenti come la “White Power Music”, ad esempio, diffondevano contenuti razzisti sul fatto che i bianchi sarebbero stati indeboliti da complotti internazionalisti. In effetti, la musica è al servizio degli organizzatori della supremazia bianca da decenni e Internet è un mezzo potente per diffonderla e promuoverla ulteriormente. Il fatto che Internet possa promuovere e diffondere le teorie del complotto e che i forum di discussione online e i canali dei social media forniscano una preziosa finestra sul fenomeno non significa che gli individui siano più inclini al pensiero complottista oggi di quanto non lo fossero prima dell'invenzione di Internet (26). Tuttavia, alcuni elementi come la facilità di accesso alle teorie del complotto, la velocità con cui possono essere diffuse e l'aumento massiccio dei dati disponibili pubblicamente senza una chiara guida per la loro interpretazione possono aumentare **il**

**rischio di cadere nel labirinto complottista per i soggetti più vulnerabili**. Inoltre, per quanto riguarda i canali dei social media, alcuni studiosi sostengono che,

---

(22) Freeman & Bentall, The concomitants of conspiracy concerns, pag. 596.

(23) Fare riferimento, ad esempio, a: Hofstadter, The Paranoid Style in American Politics.

(24) Fare riferimento, ad esempio, a: Hooper, Populism and conspiracy theory in Latin America, pagg. 260-274; Bergmann, Conspiracy & Populism: The Politics of Misinformation.

(25) Mulligan & Habel, The implications of fictional media for political beliefs, pag. 2.

(26) Douglas et al., Understanding Conspiracy Theories, pag. 15.

*“Le teorie del complotto non rimbalzano indiscriminatamente da una persona all'altra attraverso i social media, come spesso si pensa. Piuttosto tendono a rimanere concentrate all'interno delle comunità che sono già d'accordo”* <sup>(27)</sup>.

---

A tal proposito, va notato che la nuova generazione di terroristi ha in comune il fatto che gran parte del processo di radicalizzazione sembra essere avvenuto online <sup>(28)</sup>, dove condividono numerose teorie del complotto attraverso svariate community online che rafforzano e giustificano le teorie reciproche in base alle loro visioni politiche del mondo. Non vanno sottovalutati i rischi legati alla radicalizzazione reciproca e all'alimentazione dell'estremizzazione nelle società.

## Teorie del complotto ed estremismo di destra

Una ricerca pubblicata nel 2017 sul Journal of Social and Political Psychology afferma che **“gli individui di estrema destra e sinistra sono più inclini a credere alle teorie del complotto rispetto ai moderati”** <sup>(29)</sup>. In effetti, l'estremismo politico e le credenze complottiste fanno entrambe riferimento a una mentalità simile che mira a cogliere un senso della società <sup>(30)</sup>. Come detto nella prima parte di questa panoramica, fornire risposte semplici a domande difficili e identificare chiaramente i motivi e le parti responsabili di eventi complessi è proprio un modo che consente alle persone di gestire l'incertezza. I gruppi estremisti sfruttano questa necessità umana per diffondere le loro ideologie politiche radicali, fornendo al loro pubblico di riferimento spiegazioni causali ad eventi angoscianti che permettono agli individui di salvaguardare convinzioni e credenze nonostante la vulnerabilità e l'incoerenza logica.

**Le teorie del complotto sono popolari in tutti i tipi di estremismo.** Secondo l'Europol, negli ultimi anni gli estremisti di destra hanno condotto un numero significativo di attentati terroristici, che hanno raggiunto anche l'Europa, ispirati da **“una comunità globale che aderisce e rafforza le teorie del complotto e diffonde appelli alla violenza”** <sup>(31)</sup>. Gli attentati in Norvegia (2011) e in Nuova Zelanda (2019), che saranno illustrati in dettaglio di seguito, costituiscono un esempio eclatante e dimostrano come le **credenze apocalittiche e le teorie del complotto presenti nei discorsi dei gruppi estremisti di destra possano avere effetti devastanti.** In effetti, le mentalità complottiste del neonazismo e le culture del fascismo che inquadrano la realtà come **“bene o male”** <sup>(32)</sup> sono regolarmente sostenute da teorie del complotto che offrono ai loro seguaci **“un senso di missione e una causa “superiore”, a volte traendone una devozione religiosa, che alcuni sostenitori descrivono apertamente come la loro “fede”** <sup>(33)</sup>.

I teorici del complotto hanno un'elevata probabilità di raggiungere individui con un'ampia adesione ideologica allo spettro dell'estrema destra. Come affermato dall'Institute of Economics and Peace, negli ultimi 10 anni il terrorismo di estrema destra non è stato intrinsecamente legato a uno specifico gruppo terroristico <sup>(34)</sup>. In questo spettro di ampie fedeltà ideologiche, **le teorie del complotto alimentano i metodi di reclutamento**, creando un senso di pericolo immediato che richiede un'azione immediata.

L'estremismo di destra è composto da un gruppo eterogeneo di movimenti <sup>(35)</sup> che sostengono prospettive minacciose e razziste, nonché credenze e teorie del complotto su eventi storici e altri fatti socio-politici <sup>(36)</sup>.

*“Contribuiscono a generare un clima di paura e animosità nei confronti delle minoranze. Un tale clima, costruito sulla xenofobia, sull'odio per gli ebrei e i musulmani e sui sentimenti anti-immigrazione, può abbassare la soglia di alcuni individui radicalizzati per l'uso della violenza contro persone e proprietà di gruppi minoritari, come abbiamo visto troppo spesso negli ultimi mesi”* <sup>(37)</sup>.

---

---

<sup>(27)</sup> Douglas et al., Understanding Conspiracy Theories.

<sup>(28)</sup> Fare riferimento, ad esempio, a: Weimann, Terrorism in Cyberspace: The Next Generation; UNODC, The use of the Internet for terrorist purposes.

<sup>(29)</sup> Krouwel et al., Does extreme political ideology predict conspiracy beliefs, economic evaluations and political trust?, pag. 435.

<sup>(30)</sup> van Prooijen et al., Political Extremism Predicts Belief in Conspiracy Theories, pag. 570.

<sup>(31)</sup> Europol, European Union Terrorism Situation and Trend Report (TE-SAT) 2020, pag. 77.

<sup>(32)</sup> Questa mentalità sembra essere comune a tutti i tipi di estremismo.

<sup>(33)</sup> Jackson, Conspiracy Theories and Neo-Nazism in the Cultic Milieu, pag. 462.

<sup>(34)</sup> Institute of Economics & Peace, Global Terrorism Index 2019, pag. 44.

<sup>(35)</sup> Ad esempio, i suprematisti bianchi, i nazionalisti bianchi, i separatisti bianchi e i neonazisti, come il Ku Klux Klan, l'American Nazi Party, la National Alliance e le Nazioni Ariane, ecc.

<sup>(36)</sup> Winter, My Enemies Must Be Friends: The American Extreme-Right, Conspiracy Theory, Islam, and the Middle East, pag. 1.

<sup>(37)</sup> De Bolle, Foreword, pag. 4.

**Anche quando i gruppi estremisti di destra in tutta l'UE non ricorrono alla violenza**, la loro propaganda, spesso basata sulla convinzione della superiorità della “razza bianca” e sul presunto complotto dedicato alla sostituzione delle popolazioni bianche attraverso l’immigrazione di massa, **diffonde discorsi di odio, promuove la disumanizzazione dei gruppi bersaglio e incita altri a usare la violenza**. Anche i movimenti populistici di destra spesso adottano teorie del complotto senza ricorrere direttamente alla violenza fisica. Un altro esempio, a tal proposito, è la **cosiddetta teoria del complotto gender** che sembra essere diffusa dagli estremisti di destra. Le persone che credono in questa teoria pensano che gli studi di genere e l’attivismo per i diritti LGBT siano la manifestazione visibile di un complotto segreto di gruppi potenti per danneggiare altri gruppi interni, come la chiesa cattolica, o per minacciare l’unità familiare innescando un conflitto tra i sessi <sup>(38)</sup>.

In sintesi, anche senza ricorrere alla violenza, questo tipo di teorie può diffondere la xenofobia, l’autoritarismo, la ricerca del capro espiatorio e il complottismo, con il rischio di legittimare la discriminazione o di erodere la fiducia nelle istituzioni democratiche.

## Teorie del complotto anti-immigrati

Prima di uccidere 51 persone e ferirne altre decine in due moschee in Nuova Zelanda, Brenton Tarrant ha pubblicato un manifesto di 74 pagine intitolato **“The Great Replacement”**. Il titolo si riferisce alla teoria del complotto di Renaud Camus, contenuta nel suo libro *Le Grand Remplacement*. Il contenuto del manifesto ci porta a scoprire gli elementi costitutivi delle convinzioni complottiste e dell’ideologia violenta di Tarrant, che possono essere così riassunti <sup>(39)</sup>:

- gli immigrati sono “invasori” che colonizzano terre altrui;
- gli “invasori” stanno annientando il pianeta a causa dei loro tassi di fertilità;
- la razza bianca è sotto attacco e minacciata da un’imminente estinzione;
- l’Islam e i musulmani sono la principale minaccia per l’Europa e per la supremazia bianca;
- sia i capitalisti sia i socialisti, così come le ideologie del liberalismo e del “nichilismo”, hanno distrutto l’ambiente e hanno contribuito fortemente al declino della civiltà occidentale;
- il “Globalismo”, inteso come sistema economico e politico che opera a vantaggio di forze oscure che controllano l’economia e i media, è citato come un problema, così come la “macchina mediatica anti-bianchi” e i “gruppi X”, entrambi colpevoli di malevoli complotti segreti;
- la distruzione della famiglia tradizionale è uno dei motivi del declino della popolazione europea;
- su Internet si trovano tutte le risposte: “Non troverete la verità da nessun’altra parte”.

Considerandosi un “eco-fascista” dedito alla conservazione dell’ordine naturale attraverso un “nazionalismo ecologico” (che lotta contro la sovrappopolazione e le migrazioni), Tarrant ha affermato che gli attacchi di Christchurch erano una **vendetta** per il (presunto) genocidio dei bianchi europei e per gli attacchi terroristici jihadisti avvenuti in Europa.

Il manifesto evidenzia i legami ideologici tra il complotto della Grande Sostituzione e la parallela teoria del **“Genocidio Bianco”**, entrambe incentrate sul postulato della supremazia della razza bianca e sulla diffusione dell’allarme sul fatto che le popolazioni bianche rischiano di essere sostituite. Sebbene entrambe le teorie utilizzino espressioni razziste contro gli immigrati e promuovano l’odio contro le minoranze, la loro principale differenza può essere individuata nel fatto che la prima è più vicina alla cosiddetta **teoria dell’Eurabia**, che sostiene che i Paesi occidentali sono sotto il dominio islamico, e la seconda è più spesso legata alle teorie del complotto antisemite <sup>(40)</sup>. Tuttavia, come sostenuto nella prima parte di questa panoramica, tali teorie possono sovrapporsi in termini di bersagli. Nel caso della teoria della Grande Sostituzione, ad esempio, il complotto è spesso percepito come guidato dagli ebrei. <sup>(41)</sup>.

<sup>(38)</sup> Marchiewska & Cichocka, How a gender conspiracy theory is spreading across the world.

<sup>(39)</sup> Centre for Analysis of the Radical Right, “The Great Replacement” – Decoding the Christchurch Terrorist Manifesto.

<sup>(40)</sup> Davey & Ebner, The Great Replacement, pag. 7.

<sup>(41)</sup> Europol, European Union Terrorism Situation and Trend Report (TE-SAT) 2020, pag. 95.

La teoria del complotto della Grande Sostituzione è anche legata all'**antifemminismo**, dove:

*“Il femminismo sarebbe stato inventato per distogliere le donne dal loro ruolo “naturale” di madri e, di conseguenza, incolpato della diminuzione dei tassi di natalità nei Paesi occidentali, che a sua volta permette agli immigrati - le cui donne presumibilmente non sono state influenzate dalla retorica femminista - di diventare più rapidamente la maggioranza”* <sup>(42)</sup>.

Brenton Tarrant ha dichiarato di ispirarsi a Oswald Mosley, un politico inglese a capo della British Union of Fascists dal 1932 al 1940, a Dylann Roof, un suprematista bianco che ha ucciso nove afroamericani a Charleston nel 2015, e ad Anders Breivik, l'autore degli attacchi in Norvegia del 2011. Tutti condividono (o hanno condiviso) **opinioni razziste** che offrono una previsione del terribile futuro e del destino che comporterà la perdita del potere da parte dei bianchi. Un esempio contemporaneo dell'uso di questo racconto è l'attuale **movimento Boogaloo** che riunisce “gruppi marginali dai movimenti per i diritti delle armi e delle milizie ai suprematisti bianchi” che si riferiscono a una “seconda guerra civile” o “guerra razziale” usando la parola “boogaloo” <sup>(43)</sup>. I “boogaloo boys” fanno uso di immagini e meme ironici, come un Pepe la rana armato, un meme comunemente usato dai gruppi di suprematisti bianchi e di alt-right.

A tal proposito, vale la pena ricordare che movimenti come *Identitäre Bewegung* (Germania) o Pegida UK hanno accusato i rispettivi governi di “genocidio del proprio popolo”, associando l'Islam al nazismo a causa della loro presunta ideologia comune e pericolosa di aggressione, razzismo, invito a uccidere, intolleranza e oppressione <sup>(44)</sup>. In generale, questi movimenti si nutrono di sentimenti anti-immigrati presentandosi come vigilanti che proteggono le “popolazioni maggioritarie” dai non-nativi, gli immigrati outsider <sup>(45)</sup>. Fanno affidamento a narrazioni e lamentele che risiedono nelle emozioni del loro pubblico di riferimento e successivamente le diffondono online. Puntano sulla percezione di una “minaccia demografica” proveniente dall'esterno, per **ac**rescere i sentimenti anti-immigrati.

## Teorie del complotto antisemite

L'estremismo di destra è tradizionalmente antisemita. Il **negazionismo dell'Olocausto**, ad esempio, è una dimostrazione lampante dei tentativi dell'estremismo di destra di scagionare i nazisti incolpando gli ebrei di ogni tipo di malefatta. Il giornalista investigativo americano Chip Berlet definisce le teorie del complotto come “strumenti di paura” <sup>(46)</sup> profondamente radicati nell'antisemitismo e nel razzismo. Infatti, anche se i bersagli possono cambiare insieme alle circostanze storiche, **“gli ebrei” rimangono un capro espiatorio essenziale per i gruppi estremisti di destra**. Il concetto di **Zionist Occupied Government (ZOG)**, ad esempio, descrive la convinzione complottista che una congrega ebraica controlli segretamente i principali governi mondiali ed è prominente in quasi tutti i gruppi neonazisti o suprematisti bianchi, con slogan come “Smash ZOG”, “Death to ZOG” e “Kill ZOG”.

Come già detto nelle pagine precedenti, il libro i **Protocolli degli Anziani di Sion** rappresenta probabilmente il miglior esempio di teoria del complotto antisemita. Il famigerato falso, notoriamente la bufala preferita da Hitler, circola tuttora in tutto il mondo in diverse versioni che riportano le stesse affermazioni. In sintesi, gli ebrei sono accusati principalmente di <sup>(47)</sup>:

- cospirare segretamente per conquistare e dominare il mondo attraverso le logge massoniche;
- controllare la stampa e i media per scoraggiare il pensiero indipendente e mantenere il popolo sotto il loro dominio;
- controllare le banche internazionali, manipolare l'economia e promuovere la speculazione finanziaria;

<sup>(42)</sup> Ibid., pag. 71.

<sup>(43)</sup> Zadrozny, What is the 'boogaloo'? Modi in cui gli appelli online a una rivolta violenta stanno raggiungendo il mainstream.

<sup>(44)</sup> Klein & Muis, Online discontent: comparing Western European far-right groups on Facebook, pag. 555.

<sup>(45)</sup> Ekman, Anti-immigrant Sentiments and Mobilization on the Internet, pag. 557.

<sup>(46)</sup> Berlet, Toxic to Democracy - Conspiracy theories, demonization, & Scapegoating, pagg. 2-3.

<sup>(47)</sup> Ibid., pag. 19.

- indebolire la Chiesa e lo Stato;
- avere una visione del mondo tirannica;
- controllare i governi attraverso i funzionari eletti;
- tramare per sospendere la democrazia sfruttando lo stato di emergenza per mantenere il potere in modo permanente.

Va notato che il testo dei Protocolli è spesso citato come prova delle macchinazioni ebraiche da molti complottisti, non solo di estrema destra. Una forte sovrapposizione tra estremismo di destra, islamista e di sinistra si trova senza dubbio nelle teorie del complotto antisemite. A questo proposito, l'antisionismo può essere usato come controfigura degli "ebrei" nelle teorie del complotto, rendendo così più difficile svelare le narrazioni malevole antisemite sul presunto potere globale ebraico.

Come vedremo nelle prossime sezioni, l'avvento della pandemia COVID-19 ha rappresentato una finestra di opportunità per il prosperare di teorie del complotto di estrema destra con riferimento ai sentimenti antisemiti.

## Teorie del complotto anti-establishment e anti-élite

Come già detto, le teorie del complotto si basano spesso su un gruppo fittizio di élite potenti e malevole che vogliono prendere il controllo con ambizioni criminali. "QAnon" e "#Pizzagate" sono due teorie del complotto che rientrano proprio in questa categoria. QAnon è una teoria del complotto di estrema destra, senza alcun fondamento apparente nella realtà, che afferma che un misterioso ufficiale militare di alto rango o un funzionario degli Stati Uniti ("Q") avrebbe rivelato, attraverso la bacheca online 4chan, alcune informazioni su un presunto "Stato profondo" gestito da politici come Hillary Clinton e dall'élite di Hollywood che si oppone al presidente Donald Trump <sup>(48)</sup>.

Ciò che rende la teoria ancora meno affidabile è il fatto che accredita e confonde la sua trama con altre teorie, come quella denominata #Pizzagate che è diventata virale durante le elezioni presidenziali statunitensi del 2016, soprattutto quando questi messaggi e video hanno guadagnato popolarità all'interno della comunità Reddit. Questa teoria del complotto, che è stata sfatata, sostiene che le e-mail provenienti dall'account violato del responsabile della campagna elettorale di Hillary Clinton contenevano alcuni messaggi in codice che facevano riferimento all'abuso sessuale di minori e al traffico di esseri umani. Poiché l'e-mail conteneva riferimenti alla pizza e alle pizzerie, il presunto quartier generale delle attività criminali era, secondo questa teoria, il seminterrato di una specifica pizzeria a Washington D.C. L'unica verità in questa storia è **che un uomo armato ha sparato con un fucile automatico in questa pizzeria dopo essere entrato per indagare sul caso di cui aveva letto in rete** <sup>(49)</sup>. A quattro anni dalla diffusione di questa teoria del complotto, il #Pizzagate è ancora vivo. Come un virus, la teoria si è modificata e mutata per sopravvivere, individuando obiettivi diversi come Justin Bieber e Bill Gates invece di Hillary Clinton.

Ancora una volta, ciò è avvenuto alcuni mesi prima delle nuove elezioni presidenziali.

#Pizzagate è diventata una pietra miliare delle teorie del complotto di QAnon, i cui influencer hanno anche ampiamente utilizzato la pandemia COVID-19 per diffondere disinformazione e fake news che alimentano l'estremizzazione della società e costituiscono un terreno fertile per la violenza. Le teorie di QAnon sono nate negli Stati Uniti, tuttavia si ritiene che le **loro narrazioni non abbiano confini** e abbiano già affermato la loro presenza in Europa <sup>(50)</sup>. Vedremo il legame tra queste teorie e la pandemia COVID-19 in modo più dettagliato nella prossima sezione.

## Le teorie del complotto nel contesto COVID-19

Come chiaramente espresso da Michael Barkun, la visione del mondo complottista suggerisce un universo governato da strutture ben definite invece che dalla casualità, e si manifesta in tre principi principali <sup>(51)</sup>:

<sup>(48)</sup> Zadrozny & Collins, How three conspiracy theorists took 'Q' and sparked Qanon.

<sup>(49)</sup> Nelson, What is Pizzagate? The fake news scandal involving Hilary Clinton and Wikileaks explained - and why it's trending amid Epstein inquiry.

<sup>(50)</sup> Labbe et al., QAnon's Deep State conspiracies spread to Europe.

<sup>(51)</sup> Barkun, A Culture of Conspiracy: Apocalyptic Visions in Contemporary America, pagg. 2-3.

- nulla accade per caso;
- niente è come sembra;
- tutto è collegato.

In un momento di grande incertezza, questi tre principi hanno una forte risonanza con le lamentele comuni a livello personale e politico. La pandemia COVID-19 ha portato con sé dubbi, ansie, paure e minacce alla vita di milioni di persone. Le narrazioni complottiste fioriscono in un simile contesto e i **gruppi estremisti hanno sfruttato la diffusione del coronavirus per diffondere fake news e incitare alla violenza.**

Gruppi e individui estremisti di destra hanno sfruttato opportunisticamente l'occasione, riempiendo i social network, e più in generale il web, di narrazioni razziste, teorie apocalittiche, pensieri complottisti e visioni del mondo estremiste, in un periodo in cui le persone erano isolate nelle loro case e facevano del web la loro principale fonte di informazione. <sup>(52)</sup> Questa convergenza tossica ha costituito la "tempesta perfetta" in cui le persone più vulnerabili, come quelle che soffrono di problemi di salute mentale o sociali, hanno affrontato rischi critici derivanti dalla diffusione selvaggia della disinformazione. A tal proposito, l'estremismo di destra ha confermato la sua tendenza a sfruttare le tattiche di disinformazione come strategia di propaganda più efficace.

I **principali bersagli** di questa serie di bufale e teorie del complotto erano ebrei, musulmani, asiatici e stranieri (soprattutto immigrati).

La tradizionale propaganda dei gruppi estremisti di destra, principalmente autoritaria, razzista e antisemita, è stata adattata al periodo della pandemia. Il sentimento antisemita, ad esempio, si è diffuso incolpando gli ebrei e Israele di aver dato origine al virus e di aver orchestrato la pandemia con l'obiettivo di conquistare i mercati e di espandere la loro influenza sui governi nazionali. Israele è stato inoltre accusato, insieme agli Stati Uniti, di aver creato il virus per colpire rivali come Cina e Iran. Inoltre, le campagne di disinformazione di estrema destra hanno invocato veri e propri attacchi e violenze. A questo proposito, alcuni movimenti statunitensi hanno incitato i loro seguaci che hanno contratto il Coronavirus a diventare "armi biologiche" <sup>(53)</sup>, entrando nelle sinagoghe locali e **infettando gli ebrei** - un appello raccapricciante che si applica anche ad altri obiettivi come i **musulmani**, le moschee e le **"persone non bianche"**.

Il **sentimento xenofobo** si è anche trasformato in teorie del complotto riferite ai **cinesi** e agli **immigrati**. Per quanto riguarda i primi, una grottesca e popolare teoria del complotto che circola in rete afferma che il laboratorio di Wuhan, da cui sarebbe partito il virus, avrebbe prodotto una droga chiamata **adrenocromo** (molto usata dalle celebrità di Hollywood, secondo questa teoria) la cui produzione richiede l'**omicidio rituale di bambini** per ottenere le sostanze chimiche necessarie <sup>(54)</sup>. Questa teoria è strettamente legata alla narrazione del #Pizzagate sui rituali satanici infantili e diffusa dai seguaci di QAnon. Secondo questo racconto, l'impianto di produzione di Wuhan è **finanziato da George Soros** <sup>(55)</sup>.

Durante la pandemia COVID-19, la **comunità QAnon** ha messo insieme una serie di altre paure paranoiche trasformandole in teorie del complotto, come ad esempio <sup>(56)</sup>:

- il COVID-19 è un complotto governativo segreto per attaccare Donald Trump e danneggiare le sue possibilità di rielezione;
- il COVID-19 è un'arma biologica;
- una cura esiste, ma è disponibile solo per le élite di super-ricchi;
- la legge marziale sarà dichiarata da Donald Trump per facilitare l'arresto di questa congrega di potenti criminali.

Inoltre, gli estremisti di destra stanno diffondendo teorie legate al fatto che la pandemia COVID-19 sia sfruttata dai migranti per **invadere i Paesi ospitanti**. Queste narrazioni anti-migranti sono spesso collegate al racconto dell'avvento apocalittico di un'inevitabile guerra civile, già citato in precedenza.

<sup>(52)</sup> Katz, The Far-Right's Online Discourse on COVID-19 Pandemic.

<sup>(53)</sup> Institute for Strategic Dialogue, Covid-19 Disinformation Briefing No. 2. Far-right Mobilisation.

<sup>(54)</sup> Ibid.

<sup>(55)</sup> Ibid.

<sup>(56)</sup> Ibid.

## Chi diffonde queste teorie?

Le teorie del complotto sono ampiamente diffuse online attraverso piattaforme mediatiche ufficiali e legali, prima di passare ad aree periferiche e più oscure attraverso piattaforme meno accessibili come forum e chat criptate. Le **piattaforme online più comunemente utilizzate** sono Twitter, Facebook, YouTube, 4chan, 8chan, Gab, Reddit, Voat e le chat criptate, tra cui Telegram e Discord (gamer hangout). Le **strategie offline** per mobilitare il sostegno si verificano in una certa fase in cui i gruppi estremisti si appropriano di attività sportive o di gioco online che si svolgono offline o di festival musicali in cui possono incontrare e manipolare persone in tutta Europa utilizzando le teorie del complotto come strumento di reclutamento. Questi eventi rappresentano una vera e propria porta d'accesso per mobilitare il sostegno. Ma chi c'è dietro la diffusione di queste teorie? A tal proposito è necessario intraprendere ulteriori ricerche e studi per cogliere meglio il fenomeno nel suo insieme e la strategia più ampia volta a mobilitare sostenitori e simpatizzanti. Principali cluster da analizzare:

- **Soggetti vulnerabili**

Non tutte le teorie del complotto hanno programmi malevoli. Come sottolineato dalla Commissione Europea, mentre alcune persone vogliono intenzionalmente fomentare e sfruttare le vulnerabilità economiche, politiche e culturali di alcuni gruppi, altre “persone che diffondono teorie del complotto ci credono veramente” <sup>(57)</sup>. I soggetti con personalità paranoica, ad esempio, considerano il mondo un luogo malvagio pieno di pericoli, rischi e oppressione, interpretando “eventi e comportamenti innocui come minacciosi e sono ricettive alle teorie del complotto e alle “storie” e narrazioni di minaccia” <sup>(58)</sup>. Questo vale anche per i soggetti con personalità narcisistica o con tratti schizoidi, tra gli altri. Questi soggetti sono spesso attratti dalle teorie del complotto e dalle spiegazioni eccentriche del mondo. Altre categorie di soggetti vulnerabili alla diffusione di teorie del complotto sono quelle che soffrono di condizioni di vita socioeconomiche sfavorevoli, di isolamento e di incertezza nella loro vita, poiché teorie possono dare un senso ad eventi complessi, fornendo loro tranquillità e conforto immediato <sup>(59)</sup>.

- **Imprenditori del complotto**

Cass Sunstein sostiene che chi “trae profitto direttamente o indirettamente dalla diffusione” di queste teorie può essere definito un “imprenditore del complotto”. Alcuni individui che diffondono teorie del complotto, comprese quelle relative all'estremismo di destra, rientrano in questa categoria. Possono essere interessati al denaro, alla fama o al raggiungimento di obiettivi socio-politici <sup>(60)</sup>.

- **Gruppi estremisti**

Come già analizzato in precedenza, i gruppi estremisti hanno utilizzato e continuano a utilizzare le teorie del complotto per spiegare/giustificare le proprie azioni, attrarre seguaci e portare avanti i loro programmi. A tal proposito, l'impatto globale e l'insicurezza che la pandemia COVID-19 ha avuto e continua ad avere ha generato un terreno fertile per tutti i tipi di gruppi estremisti violenti che hanno offerto la loro versione per inquadrare la crisi attuale, diffondendo narrazioni sotto forma di teorie del complotto e fake news. Soprattutto, offrono una community (offline e online) con la possibilità di sfogarsi e discutere della situazione, nonché una piattaforma per incoraggiare idee su come cambiare il mondo attuale in quello che loro propagandano come migliore.

- **L'arena politica internazionale**

Molte teorie del complotto vengono diffuse per scopi politici. Alcuni leader di partiti populistici, ad esempio, fanno un uso frequente di luoghi comuni complottisti. Inoltre, il caso del gruppo QAnon e delle bufale del #Pizzagate sono due esempi eclatanti dell'uso politico delle teorie del complotto. Infine, la pandemia di coronavirus ha mostrato come le incertezze legate a un periodo di crisi possano essere sfruttate da attori stranieri non governativi ostili per screditare politicamente le democrazie occidentali attraverso campagne di disinformazione, teorie del complotto e altri contenuti dannosi volti a favorire la divisione tra gli Stati membri dell'UE e i suoi alleati politici.

<sup>(57)</sup> European Commission, Identifying conspiracy theories.

<sup>(58)</sup> Radicalisation Awareness Network, Extremism, Radicalisation & Mental Health: Handbook for practitioners, pag. 27.

<sup>(59)</sup> A tal proposito, consultare Radicalisation Awareness Network, Violent right-wing extremism in focus.

<sup>(60)</sup> Sunstein, Conspiracy Theories and Other Dangerous Ideas, pag. 12.

## Approcci contemporanei per contrastare le teorie del complotto

Sebbene siano stati compiuti sforzi significativi per cercare di capire come sono strutturate le teorie del complotto, come funzionano e qual è il loro scopo, sono state intraprese ricerche limitate per capire come sia possibile contestarle, prevenirle, decostruirle e sfatarle. Oltre alle riflessioni che andrebbero fatte su questo tema, c'è il fatto che le teorie del complotto non sono un fenomeno isolato affrontabile concentrandosi semplicemente sulle teorie stesse senza considerare, ad esempio, la visione complessiva del mondo dei teorici del complotto <sup>(61)</sup>. In effetti, **le teorie del complotto possono essere considerate un sintomo di una malattia più vasta** che può includere questioni sociali, politiche, ideologiche, psicologiche ed economiche. Inoltre, confutare le teorie del complotto può talvolta essere controproducente, rischiando di diffondere ulteriormente alcune teorie nel caso in cui la controazione non abbia successo. Infatti, confutare non significa necessariamente persuadere le persone della fallacia di una teoria e occorre prendere in considerazione il rischio di produrre l'effetto opposto <sup>(62)</sup>. Secondo Cassam, il tentativo di **confutare una teoria del complotto può ritorcersi contro** coloro che vi sono profondamente legati:

*“Un obiettivo più promettente e degno di essere confutato è rappresentato dalle persone con un impegno più debole nei confronti delle teorie del complotto, o dal numero presumibilmente elevato di coloro che sono curiosi di tali teorie, forse anche ricettivi, senza essere ancora dei veri sostenitori” <sup>(63)</sup>.*

La falsità de *I Protocolli degli Anziani di Sion* ne è un esempio lampante. Nonostante la falsificazione sia stata ben documentata durante i due processi del 1934-1935, il libro è rimasto un bestseller. Allo stesso tempo, alcune teorie del complotto rischiano di produrre danni ancora più gravi alla società se non vengono affrontate in tempo. Le teorie del complotto mediche, ad esempio, possono essere alla base di comportamenti sanitari che mettono a rischio vite umane. Non far nulla per contrastarle non è una soluzione. È quindi fondamentale identificare le **teorie del complotto che richiedono interventi urgenti**. Secondo Péter Krekó <sup>(64)</sup>, le controstrategie e le azioni di smascheramento dovrebbero concentrarsi sulle teorie che condividono tre caratteristiche:

- **Dannosità**  
Ad esempio, quando alimentano prospettive “Noi contro Loro” che richiedono azioni contro obiettivi chiari o quando incoraggiano comportamenti sanitari rischiosi.
- **Scarsa plausibilità**  
Quando non ci sono prove a sostegno della teoria o quando le prove che dimostrano il contrario sono maggiori.
- **Elevata popolarità**  
Quando una teoria del complotto diventa virale.

Inoltre, occorre distinguere tra gli interventi che si concentrano sulla prevenzione e quelli dedicati a ridurre i danni di una teoria del complotto che si è già radicata nella società.

## Approcci preventivi

“*Un grammo di prevenzione vale un chilo di cura*”. Il suggerimento attribuito a Benjamin Franklin è confermato dalla maggior parte delle ricerche condotte sul tema delle teorie del complotto. Infatti, una volta che una bufala si è già diffusa nella società, è spesso molto difficile neutralizzarla. La domanda che richiede una risposta è quindi la seguente: Come possiamo evitare che le teorie del complotto danneggino la società?

Come già detto, non è possibile affrontare le teorie del complotto senza considerarle un elemento integrante di una società in crisi a livello politico, ideologico, psicologico ed economico. Inoltre, la ricerca dimostra che “alcune esigenze esistenziali spingono le persone ad appoggiare le teorie del complotto come modo per

<sup>(61)</sup> Cassam, *Conspiracy Theories*, pag. 99.

<sup>(62)</sup> *Ibid.*, pag. 100.

<sup>(63)</sup> *Ibid.*

<sup>(64)</sup> Krekó, *Countering conspiracy theories and misinformation*, pag. 245.



raggiungere una comprensione stabile, sicura e accurata del mondo”<sup>(65)</sup>. In altri casi, credere in specifiche teorie del complotto può essere correlato al tentativo di un individuo di identificarsi o differenziarsi con un gruppo sociale e un altro. In effetti, le identità di gruppo come nazionalità, partiti politici, orientamenti ideologici, denominazioni razziali e dati demografici relativi all'età sono una componente potente che porta le persone a limitare i propri obiettivi all'interno del proprio gruppo. Questa dinamica porta gli individui ad affermare che il proprio gruppo è l'unica strada moralmente corretta da percorrere, in contrapposizione a tutti gli altri gruppi che considerano parziali o immorali. Pertanto, impedire alle teorie del complotto dannose di attecchire nella società senza affrontarne le cause profonde attraverso interventi politici mirati a livello generale sarebbe parzialmente inefficace.

Tenendo presente questa riflessione preliminare, vale la pena sottolineare che, ad oggi, virtù intellettuali come il **pensiero critico** e l'**apertura mentale**, nonché **interventi basati sui fatti e sulla logica**, si sono rivelati utili fattori protettivi per ridurre l'impatto delle teorie del complotto<sup>(66)</sup>. Pertanto, dotare le persone di capacità di pensiero critico attraverso programmi specifici è un modo importante per **proteggere il pubblico**. In questo caso, l'**istruzione** e il ruolo delle scuole sono fondamentali per prevenire la diffusione delle teorie del complotto, poiché hanno il potere di formare le menti dei giovani e di migliorare le loro competenze. I giovani, in particolare, durante il processo di formazione delle opinioni e di esplorazione di diverse visioni del mondo, devono essere **addestrati a riconoscere** le teorie del complotto e, più in generale, i tentativi di disinformazione malevola. In effetti, le lamentele che risuonano con le teorie del complotto sono particolarmente pericolose per i giovani. Pertanto, gli insegnanti, gli operatori giovanili e le organizzazioni locali della società civile hanno una grande responsabilità nell'aiutare i giovani a raggiungere le competenze necessarie<sup>(67)</sup>, a pensare criticamente e a migliorare la loro **alfabetizzazione digitale**<sup>(68)</sup>. Questo, al fine di respingere la capacità dei teorici del complotto nella mobilitazione dell'azione estremista e della violenza. Quindi, in sintesi, per evitare che le teorie del complotto danneggino la società, gli operatori in prima linea dovrebbero concentrarsi sul miglioramento di:

- pensiero critico e apertura mentale attraverso l'istruzione;
- interventi basati sui fatti e sulla logica;
- consapevolezza e capacità di riconoscere la disinformazione e le teorie del complotto;
- alfabetizzazione digitale.

Esempi di iniziative:

- **Programma Web Walkers**

È stato lanciato nel 2019 dall'agenzia National Family Fund, con l'obiettivo di incoraggiare comportamenti positivi su internet ed equipaggiare i web coach attraverso un programma di formazione. I “Web Walker” sono professionisti che si mettono in contatto con i giovani attraverso le loro pagine sui social network per guidarli nelle loro ricerche, “incoraggiando uno spirito critico di fronte alle informazioni e alle immagini”<sup>(69)</sup>.

- **“Les Joutes Verbales”**

Un'altra iniziativa che merita di essere menzionata è quella denominata “Les Joutes Verbales” proposta da un'organizzazione della società civile con sede a Bruxelles, *Les ambassadeurs d'expression citoyenne*<sup>(70)</sup>. In questi esercizi, ai partecipanti viene richiesto di partecipare a una *joute* (giostra) dedicata a una questione sociale a cui possono essere emotivamente legati senza avere voce in capitolo sulla posizione che dovranno difendere durante il dibattito. Queste *joutes* rappresentano un confronto retorico orale di argomenti tra due individui o tra gruppi. Tali esercizi e giochi con i giovani possono consentire un dibattito su una particolare teoria del complotto durante il quale i partecipanti non difenderanno necessariamente la loro posizione, spingendo i giovani a bilanciare i loro pensieri e ad adottare una prospettiva aperta su argomenti sensibili.

- **Samoan Circle e manuali per insegnanti e operatori sociali**

Molto simile a questa iniziativa è il processo di incontro “Samoan Circle”. Durante un incontro RAN EDU ad Anversa, un gruppo di studenti della scuola secondaria del programma “GO! Koninklijk Atheneum Antwerpen” ha dimostrato come facilitare lo scambio di informazioni e di punti di vista diversi

<sup>(65)</sup> Douglas et al., Why do people adopt conspiracy theories, how are they communicated, and what are their risks?, pag. 7.

<sup>(66)</sup> Cassam, Conspiracy Theories, pag. 120; Krekó, Countering conspiracy theories and misinformation, pag. 252.

<sup>(67)</sup> A questo proposito, fare riferimento a Lenos & Krasenberg, RAN Ex Post Paper, Dealing with fake news, conspiracy theories and propaganda in the classroom.

<sup>(68)</sup> Per quanto riguarda l'importanza dell'alfabetizzazione digitale, fare riferimento a Guess et al., A digital media literacy intervention increases discernment between mainstream and false, pag. 2020.

<sup>(69)</sup> Radicalisation Awareness Network, Doing digital youth work in a P/CVE context, pag. 10.

<sup>(70)</sup> Les Ambassadeurs d'expression citoyenne, *Les Joutes Verbales*.

tra i giovani su questioni conflittuali potenzialmente estremizzanti <sup>(71)</sup>. A questo proposito, l'European Foundation for Democracy, una ONG con sede a Bruxelles che si occupa di prevenire la radicalizzazione, ha creato una serie di manuali per insegnanti e operatori sociali <sup>(72)</sup> in diversi Paesi dedicati a come affrontare in classe temi controversi, tra cui fake news e teorie del complotto. Questi tipi di progetti e attività, insieme alla formazione antidiscriminatoria, agli approcci di istruzione tra pari e ai programmi di empowerment, costituiscono un contributo prezioso per contrastare i problemi di disinformazione e il loro impatto negativo nelle società.

Inoltre, come si è detto nelle pagine precedenti, Internet rende più accessibili le teorie del complotto. Allo stesso tempo, **il Web può essere inoltre utilizzato come antidoto** per confutarle <sup>(73)</sup>. Infatti,

---

*“Lo storico David Irving ha promosso per molti anni l'idea che Hitler non avesse ordinato lo sterminio degli ebrei in Europa. [...] Immaginate una persona la cui curiosità per le teorie del complotto che negano l'Olocausto lo porti a pensare che Hitler non abbia ordinato lo sterminio degli ebrei in Europa. È abbastanza facile reperire online ulteriori informazioni in merito, molto più facilmente di quanto sarebbe stato possibile prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, una rapida ricerca su Google di David Irving rivela che un tribunale ha stabilito che egli ha deliberatamente distorto le prove storiche per promuovere la negazione dell'Olocausto” <sup>(74)</sup>.*

---

Insieme al miglioramento del pensiero logico e analitico, puntare sui principali motori delle teorie del complotto può essere un'altra metodologia efficace per aiutare le persone a ricevere una **più forte immunizzazione** contro idee paranoiche e credenze complottiste. A questo proposito, Krekó suggerisce che,

---

*“Sebbene alcuni tratti della personalità, lo status sociale o la condizione di minoranza siano difficili o impossibili da cambiare, la riduzione dei sentimenti di incertezza, sfiducia, impotenza e mancanza di controllo, che si sono rivelati fattori importanti che favoriscono il pensiero complottista, sembra essere una strada possibile” <sup>(75)</sup>.*

---

Quando si parla di approcci preventivi, le **strategie di inoculazione** sono tra quelle che si sono rivelate più efficaci per aumentare le **difese immunitarie degli individui** contro le teorie del complotto. Come affermato da Lewandowsky, van der Linden e Cook:

---

*“Se le persone vengono rese consapevoli del fatto che potrebbero essere fuorviate prima che la disinformazione venga presentata, è dimostrato che le persone diventano resistenti alla disinformazione. Questo processo è variamente noto come “inoculazione” o “pre-smascheramento” e si presenta in diverse forme” <sup>(76)</sup>.*

---

Prendendo in prestito il concetto dalla scienza medica, questo approccio mira a introdurre un antigene per stimolare la produzione di anticorpi contro le credenze complottiste. L'antigene può essere un trattamento basato sui fatti fornito al pubblico prima della dimostrazione degli argomenti deboli di una teoria del complotto per minimizzare l'impatto di minacce simili in futuro e stimolare la generazione di controargomentazioni <sup>(77)</sup>. Per questo, le aziende di social media possono svolgere un ruolo importante, soprattutto attraverso la collaborazione con le autorità locali e nazionali per fermare le campagne di disinformazione e sensibilizzare sulla questione.

---

<sup>(71)</sup> Radicalisation Awareness Network, RAN EDU meeting on dealing with religion-inspired extremist ideologies in school, pag. 9.

<sup>(72)</sup> Fare riferimento, ad esempio, a Bouarfa & Farinelli, *Laïcité et Prévention de la Radicalisation*.

<sup>(73)</sup> Cassam, *Conspiracy Theories*, pag. 118.

<sup>(74)</sup> *Ibid.*, pag. 103, pag. 117.

<sup>(75)</sup> Krekó, *Countering conspiracy theories and misinformation*, pag. 247.

<sup>(76)</sup> Lewandowsky et al., *Can we inoculate against fake news?*, pag. 10.

<sup>(77)</sup> *Ibid.*

## Approcci di smascheramento

Quando le attività preventive non riescono a contenere la diffusione di una teoria del complotto dannosa, è necessario mettere in atto altre strategie volte a ridurre l'impatto negativo di tali teorie. Lewandowsky and Cook <sup>(78)</sup> distinguono tra i metodi di smascheramento rivolti a soggetti altamente istruiti e quelli rivolti a un pubblico più generale e in particolare a individui che adottano le credenze complottiste come parte del loro sistema di credenze. Per quanto riguarda i primi, gli autori affermano che le seguenti opzioni si sono dimostrate efficaci:

- **Smascheramento basato sui fatti:** utilizzare informazioni accurate per dimostrare che la teoria è falsa.
- **Link ai fact checker:** fornire link a siti web fact checker.
- **Smascheramento basato sulle fonti:** ridicolizzare argomenti come quelli rivolti ai credenti degli uomini lucertola si è rivelato efficace. Al contrario, l'empatia con i bersagli delle teorie del complotto (ad esempio gli ebrei) ha avuto un effetto minimo o nullo.
- **Smascheramento basato sulla logica:** spiegare le incongruenze o le tecniche utilizzate per creare una teoria del complotto.

Per quanto riguarda le persone cronicamente impegnate nelle teorie del complotto, gli autori affermano che per raggiungerle potenzialmente potrebbero essere utili le seguenti procedure:

- **Messaggeri fidati:** gli ex estremisti potrebbero essere utili per creare e diffondere contro-messaggi.
- **Mostrare empatia:** costruire una comprensione con i teorici del complotto può aiutare a sviluppare la loro apertura mentale.
- **Affermare il pensiero critico:** sfruttando la percezione che i teorici del complotto hanno di essere pensatori critici per riorientare il loro approccio verso fonti e analisi più affidabili.
- **Evitare la ridicolizzazione:** ridicolizzare le argomentazioni o decostruire aggressivamente una teoria del complotto non funziona con gli individui che sono fortemente impegnati nelle teorie del complotto. Questo potrebbe produrre un effetto di ritorsione e andrebbe evitato.

Come mostrato schematicamente sopra, ci sono molti modi per screditare le teorie del complotto. Tuttavia, la ricerca dimostra che lo smascheramento può essere più efficace con il pubblico in generale che con le persone che credono fermamente nelle teorie del complotto. Infatti, "anziché che basare le loro credenze su prove esterne, il sistema di credenze dei teorici del complotto parla principalmente a se stesso, e ogni credenza serve come prova per ogni altra credenza" <sup>(79)</sup>. Di conseguenza, quando i teorici del complotto incontrano contro-messaggi alla loro teoria online, rispondono condividendo più contenuti complottisti. Pertanto,

**lo smascheramento può potenzialmente rendere i teorici del complotto e altri più convinti che la teoria sia corretta e che le persone che sostengono la teoria siano malvagie e parte del problema** <sup>(80)</sup>. È anche vero che;

*"Quando i governi (locali) o i social media (cercano di) censurare i messaggi FRE [Estremisti di estrema destra, A/N.], il movimento FRE trasforma queste azioni in una battaglia per la libertà di parola [e, di conseguenza, A/N.] quando contrasta i messaggi FRE, i suoi credenti si sentono rafforzati nella convinzione che ci sia un complotto in atto per metterli a tacere" <sup>(81)</sup>.*

Pertanto, prima di sfatare una teoria del complotto, chi la propone deve avere una buona conoscenza di base ed essere pienamente consapevole di cosa e chi sta prendendo di mira. A questo proposito, l' Amadeu Antonio Foundation ha fornito utili suggerimenti <sup>(82)</sup> per gli operatori che si trovano a confrontarsi con le teorie del complotto. Tra questi, la

<sup>(78)</sup> Lewandowsky & Cook, The Conspiracy Theory Handbook, pagg. 9-10.

<sup>(79)</sup> Ibid., pag. 10.

<sup>(80)</sup> Zollo et al., Debunking in a world of tribes.

<sup>(81)</sup> Radicalisation Awareness Network, RAN Factbook, Far-right extremism. A practical introduction, pag. 24.

<sup>(82)</sup> Amadeu Antonio Stiftung, *Wissen, was wirklich gespielt wird. Widerlegungen für gängige Verschwörungstheorien.*

Fondazione sottolinea che sminuire la controparte che crede in una teoria del complotto è inefficace e che, invece, cercare di capire perché quella teoria ha un ruolo importante nella sua vita sarebbe la chiave per fornire un feedback adeguato. Inoltre, rendere chiari i motivi del proprio disaccordo su quella teoria (ad esempio, le opinioni razziste) e **mettere in evidenza le sue incongruenze e contraddizioni** (ad esempio, perché una trama segretissima è ampiamente rivelata in così tanti video su YouTube?) possono essere modi utili per incoraggiare il pensiero critico nella controparte.

## Raccomandazioni

Le informazioni raccolte in questa panoramica permettono di elaborare alcune raccomandazioni su come i diversi attori della prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento possono contribuire a contrastare o screditare le dannose del complotto.

### In generale

- Investire nella **prevenzione**. Quando una bufala si è già diffusa, è spesso molto difficile neutralizzarla. In questo contesto, il rafforzamento del pensiero critico e dell'apertura mentale, nonché l'adozione di interventi basati sui fatti e sulla logica che precedono la dimostrazione al pubblico degli argomenti deboli di una teoria del complotto, sono risultati fattori utili e protettivi per proteggere il pubblico dalle teorie del complotto.
- L'**istruzione** ha un ruolo cruciale nell'immunizzare i giovani dalle teorie del complotto. In tutte le società democratiche, è fondamentale che le istituzioni scolastiche preparino gli studenti a diventare cittadini impegnati, in grado di navigare in Internet in modo sicuro e di individuare e leggere notizie affidabili per rimanere informati. Per raggiungere questo obiettivo, tutti gli operatori di prima linea devono essere adeguatamente equipaggiati, disponendo, tra l'altro, di conoscenze di base su aree quali l'alfabetizzazione sui media e su come affrontare argomenti difficili in classe, come la disinformazione, la propaganda estremista e le teorie del complotto. In questo modo, i giovani saranno esposti a narrazioni diverse in un ambiente sicuro, stimolando il pensiero critico senza imporre opinioni e/o credenze specifiche.
- Il World Wide Web rende le teorie del complotto più accessibili. Allo stesso tempo, **il Web** può essere inoltre utilizzato come antidoto per confutarle. Internet consente agli utenti di indagare facilmente sulla provenienza delle informazioni, sul background dell'autore e, di conseguenza, sul livello di affidabilità delle informazioni stesse.
- Le teorie del complotto sono utilizzate come strumento di reclutamento da diversi gruppi estremisti e spesso si sovrappongono a ideologie estremiste opposte. È quindi fondamentale affrontare la questione delle **ideologie totalitarie** alla base di tutte le forme di estremismo.
- Le teorie del complotto sono affascinanti. Evidenziare le loro reali **funzioni e finalità** può contribuire a ridurre il fascino.
- Le teorie del complotto spesso riflettono i sintomi di tensioni sociali sottostanti, tra cui questioni sociali, politiche, ideologiche ed economiche. A questo proposito, la **riduzione dei sentimenti di incertezza, sfiducia, impotenza e mancanza di controllo** e il miglioramento delle condizioni di vita socio-economiche dei cittadini nella società possono contribuire a respingere le rimostranze che risuonano attraverso le teorie del complotto.
- È importante **distinguere tra diversi obiettivi** quando si cerca di smontare le teorie del complotto. Puntare su individui profondamente impegnati nelle teorie del complotto o su un pubblico più generico richiede l'adozione di metodi diversi. Gli sforzi di confutazione, ad esempio, possono essere efficaci con le persone con un impegno più debole e potrebbero invece ritorcersi contro se utilizzati con coloro che adottano le credenze complottiste come parte del loro sistema di credenze. Come esempio concreto, la ridicolizzazione delle argomentazioni si è dimostrata efficace per screditare alcune teorie del complotto agli occhi di persone istruite con un debole impegno ideologico in relazione alle credenze

del complotto. Al contrario, quando ci si avvicina a un convinto teorico del complotto, la ridicolizzazione andrebbe evitata, mostrando empatia.

## Governi e agenzie di sicurezza

- È molto difficile per i governi contrastare efficacemente e direttamente le teorie del complotto, perché agli occhi dei complottisti mancano di credibilità. Pertanto, le istituzioni governative dovrebbero **investire maggiori risorse per consentire ad attori credibili** (ad esempio, le organizzazioni della società civile) per aiutare le persone a pensare in modo critico. La “credibilità” degli attori dipende dalla particolare teoria del complotto e dal suo gruppo di riferimento.
- Molte teorie del complotto si adattano a diversi contesti nazionali. L’osservazione permanente della flessibilità delle teorie del complotto in un ambiente locale/regionale/nazionale è una sfida importante per tutti gli operatori. I governi dovrebbero **fornire schede e dati** a coloro che sono considerati i messaggeri più credibili.
- I governi dovrebbero **proteggere le comunità** prese di mira dalle teorie del complotto per evitare sentimenti di vendetta nei confronti di chi le incolpa. Inoltre, i governi dovrebbero investire in programmi portati avanti da organizzazioni fidate della società civile che **incoraggino il pensiero critico** e la decostruzione della propaganda estremista.
- Alcune teorie del complotto possono essere particolarmente dannose, tanto da richiedere la loro rimozione dal web. Allo stesso tempo, esse rientrano nel dibattito democratico e non possono essere completamente vietate. È fondamentale trovare **un equilibrio tra la libertà di parola e la necessità di proteggere la società** dal loro veleno divisivo. A tal proposito, i governi devono prestare inoltre attenzione al fatto che una volta che un messaggio è stato censurato, i gruppi estremisti probabilmente punteranno i riflettori proprio su quell’azione come prova dell’esistenza di un complotto per mettere a tacere le voci dissidenti.
- La verifica dei fatti da parte delle **aziende di social media** è fondamentale per diffondere la consapevolezza del fenomeno delle teorie del complotto. Le autorità e le aziende di social media dovrebbero collaborare ulteriormente alla creazione di guide per orientarsi nella grande quantità di dati disponibili online per fermare o ridurre gli effetti delle campagne di disinformazione.
- Le teorie del complotto prosperano in relazione a eventi terroristici. A questo proposito, è fondamentale che i funzionari governativi, i servizi di sicurezza e i media adottino una **comunicazione chiara** che evidenzi le implicazioni per la sicurezza derivanti dalla diffusione di fake news e di prove non avvalorate.
- Poiché molte teorie del complotto sono dedicate a svelare il “complotto nascosto” e la mano invisibile dietro eventi terribili, le agenzie di sicurezza e di polizia dovrebbero investire nella costruzione di **relazioni più strette con le comunità sensibili**. Trovare opportunità per interagire con i membri della comunità in un contesto “non esecutivo” o il coinvolgimento della polizia nelle attività scolastiche locali e negli eventi della comunità aumenterebbe la comprensione e la fiducia reciproca.
- Negli ultimi anni, l’estremismo di destra si è rivelato una seria minaccia in Europa, soprattutto perché anche quando questi gruppi non ricorrono alla violenza, la loro propaganda ha comunque effetti devastanti sulla società, diffondendo discorsi di odio e promuovendo la disumanizzazione dei gruppi presi di mira. I governi **non dovrebbero quindi sottovalutare la minaccia rappresentata dai cosiddetti gruppi non violenti** e dalla loro mentalità complottista.
- Anche se i bersagli possono cambiare a seconda delle circostanze storiche, gli “ebrei” rimangono un capro espiatorio essenziale nelle teorie complottiste relative a tutti i tipi di estremismo. La **politica di sicurezza dell’UE** dovrebbe comprendere come respingere queste narrazioni e come affrontare questo fenomeno.

## Figure della società civile

- Considerando le difficoltà dei governi nel contrastare direttamente le teorie del complotto, le figure e le organizzazioni della società civile dovrebbero svolgere un ruolo più importante nell'**affrontare le bufale e le menzogne che creano motivi di radicalizzazione**, soprattutto quando mirano a minare le democrazie liberali e ad aggravare la polarizzazione della società.
- Molte teorie del complotto si diffondono nell'ambiente familiare o tra le cerchie di amici. Le persone che amiamo sono più propense ad ascoltarci e a prendere sul serio le nostre considerazioni. Assumere un **atteggiamento proattivo** quando ci troviamo di fronte a teorie del complotto in questi contesti può essere un modo utile per diffondere la consapevolezza su questo tema.
- Quando ci si confronta con le teorie del complotto, è importante:
  - a. **Non sminuire** la controparte nella discussione e cercare di capire perché la teoria del complotto è così importante in questo momento della loro vita.
  - b. **Chiarire** il motivo del disaccordo con la teoria del complotto (ad esempio perché rappresenta una visione del mondo antisemita, sessista o razzista).
  - c. È necessario **evidenziare le contraddizioni** di tali teorie, ad esempio: Se tutto ciò avviene in segreto, perché ci sono così tanti video su YouTube che rivelano il presunto "complotto"? Se i "complottisti" sono così potenti, perché ci sono interi blog e video che ne parlano? Non hanno il controllo di queste grandi piattaforme video?

## Ricerca

È necessario condurre ulteriori ricerche nel campo delle teorie del complotto al fine di:

- Raggiungere un **consenso** sulla terminologia e sulle definizioni. Questo aiuterebbe a evitare malintesi tra gli operatori di prima linea e migliorerebbe la possibilità di attuare interventi più efficaci.
- Adottare un **approccio comparativo** sistematico tra le diverse discipline che studiano le teorie del complotto per cogliere meglio il quadro d'insieme del fenomeno.
- Unire la ricerca accademica e le attività sul campo per **testare i risultati** ed elaborare contromisure più efficaci.
- Concentrarsi sull'ampio spettro ideologico di **tutte le forme di estremismo** per ridurre il rischio di stigmatizzare solo alcune categorie. Questo è fondamentale per evitare sentimenti di vittimizzazione e per assicurare la credibilità degli interventi generali.

## Ulteriori letture

Astapova, A., Colăcel, O., Pintilescu, C., & Scheibner, T. (2020). *Conspiracy theories in eastern Europe: Tropes and trends*. Routledge.

Ichino, A., & Räikkä, J. (2020). Non-doxastic conspiracy theories. *Argumenta*, 1-18 (Online).  
<https://doi.org/10.14275/2465-2334/20200.ich>

Räikkä, J. (2018). Conspiracies and conspiracy theories: An introduction. *Argumenta*, 3(2), 205-216.  
<https://www.argumenta.org/wp-content/uploads/2018/05/1-Argumenta-Juha-Ra%CC%88ikka%CC%88-Conspiracies-and-Conspiracy-Theories.pdf>

Uscinski, J. E. (2020). *Conspiracy theories: A primer*. Rowman & Littlefield.

## Bibliografia

- Amadeu Antonio Stiftung. (2019). *Wissen, was wirklich gespielt wird. Widerlegungen für gängige Verschwörungstheorien*. [https://www.amadeu-antonio-stiftung.de/wp-content/uploads/2019/10/Verschw%C3%B6rungstheorien\\_widerlegen.pdf](https://www.amadeu-antonio-stiftung.de/wp-content/uploads/2019/10/Verschw%C3%B6rungstheorien_widerlegen.pdf)
- Barkun, M. (2003). *A culture of conspiracy: Apocalyptic visions in contemporary America*. University of California Press.
- Bartlett, J., & Miller, C. (2010). *The power of unreason conspiracy theories, extremism and counter-terrorism*. Demos. [https://demosuk.wpengine.com/files/Conspiracy\\_theories\\_paper.pdf?1282913891](https://demosuk.wpengine.com/files/Conspiracy_theories_paper.pdf?1282913891)
- Berger, J. M. (2018). *Extremism* [Kindle Edition]. The MIT Press Essential Knowledge series.
- Bergmann, E. (2018). *Conspiracy & populism: The politics of misinformation*. Palgrave Macmillan. <https://www.palgrave.com/gp/book/9783319903583>
- Berlet, C. (2009). *Toxic to democracy - Conspiracy theories, demonization, & scapegoating*. Political Research Associates. <https://www.politicalresearch.org/sites/default/files/2018-10/Toxic-2D-all-rev-04.pdf>
- Bouarfa, T., & Farinelli, F. (2018). *Laïcité et Prévention de la Radicalisation*. <https://www.europeandemocracy.eu/wp-content/uploads/2019/03/2018-10-24-SCHOOL-HANDBOOK-FRANCE-002.pdf>
- Boym, S. (1999). Conspiracy theories and literary ethics: Umberto Eco, Danilo Kiš and The Protocols of Zion. *Comparative Literature*, 51(2), 97-122. <https://doi.org/10.2307/1771244>
- Brotherton, R. (2015). *Suspicious minds. Why we believe conspiracy theories* [Kindle version]. Bloomsbury.
- Cassam, Q. (2019). *Conspiracy theories* [Kindle version]. Polity Press.
- Centre for Analysis of the Radical Right. (2019). *'The Great Replacement' – Decoding the Christchurch terrorist manifesto*. <https://www.radicalrightanalysis.com/2019/03/18/the-great-replacement-decoding-the-christchurch-terrorist-manifesto/>
- Davey, J., & Ebner, J. (2019). *'The Great Replacement': The violent consequences of mainstreamed extremism*. Institute for Strategic Dialogue. <https://www.isdglobal.org/isd-publications/the-great-replacement-the-violent-consequences-of-mainstreamed-extremism/>
- De Bolle, C. (2020). Foreword. In Europol. (Ed.), *European Union terrorism situation and trend report (TE-SAT) 2020* (p. 4). European Union Agency for Law Enforcement Cooperation. <https://www.europol.europa.eu/activities-services/main-reports/european-union-terrorism-situation-and-trend-report-te-sat-2020>
- Douglas, K. M., Uscinski, J. E., Sutton, R. M., Cichocka, A., Nefes, T., Ang, C. S., & Deravi, F. (2019). Understanding conspiracy theories. *Advances in Political Psychology*, 40(1), 3-35. <https://doi.org/10.1111/pops.12568>
- Douglas, K., Sutton, R., Cichocka, A., Ang, J., Deravi, F., Uscinski, J., & Nefes, T. (2019). *Why do people adopt conspiracy theories, how are they communicated, and what are their risks?* Centre for Research and Evidence on Security Threats. <https://crestresearch.ac.uk/news/how-are-conspiracy-theories-adopted-and-what-are-their-risks/>
- Ekman, M. (2019). Anti-immigrant sentiments and mobilization on the internet. In K. Smets, Leurs, K., Georgiou, M., Witteborn, S., & Gajjala, R. (Eds.), *The SAGE handbook of media and migration* (1st ed.) (pp. 551-562). Sage.

- European Commission. (2020). *What are conspiracy theories? Why do they flourish?* [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/fighting-disinformation/identifying-conspiracy-theories\\_en#what-are-conspiracy-theories-why-do-they-flourish](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/fighting-disinformation/identifying-conspiracy-theories_en#what-are-conspiracy-theories-why-do-they-flourish)
- Europol. (2020). *European Union terrorism situation and trend report (TE-SAT) 2020*. European Union Agency for Law Enforcement Cooperation. <https://www.europol.europa.eu/activities-services/main-reports/european-union-terrorism-situation-and-trend-report-te-sat-2020>
- Freeman, D., & Bentall, R. P. (2017). The concomitants of conspiracy concerns. *Social Psychiatry and Psychiatric Epidemiology*, 52, 595-604. <https://doi.org/10.1007/s00127-017-1354-4>
- Goertzel, T. (1994). Belief in conspiracy theories. *Political Psychology*, 15(4), 731-742. <https://doi.org/10.2307/3791630>
- Guess, A. M., Lerner, M., Lyons, B., Montgomery, J. M., Nyhan, B., Reifler, J., & Sircar, N. (2020). A digital media literacy intervention increases discernment between mainstream and false news in the United States and India. *Proceedings of the National Academy of Sciences*, 117(27), 15536-15545. <https://doi.org/10.1073/pnas.1920498117>
- Hofstadter, R. (1964). *The paranoid style in American politics*. Harper's Magazine. <https://harpers.org/archive/1964/11/the-paranoid-style-in-american-politics/>
- Hooper, R. (2020). Populism and conspiracy theory in Latin America. In M. Butter & Knight, P. (Eds.), *Routledge handbook of conspiracy theories* [Kindle version]. Routledge.
- Hristov, T., McKenzie-McHarg, A., & Romero-Reche, A. (2020). Introduction. In M. Butter & Knight, P. (Eds.), *Routledge handbook of conspiracy theories* [Kindle version]. Routledge.
- Institute for Strategic Dialogue. (2020). *Covid-19 disinformation briefing No. 2. Far-right mobilisation*. Institute for Strategic Dialogue. <https://www.isdglobal.org/wp-content/uploads/2020/04/Covid-Briefing-2.pdf>
- Institute of Economics & Peace. (2020). *Global Terrorism Index 2019. Measuring the impact of terrorism*. Institute of Economics & Peace. <https://www.economicsandpeace.org/wp-content/uploads/2020/08/GTI-2019web.pdf>
- Jackson, P. N. (2018). Conspiracy theories and neo-Nazism in the cultic milieu. In A. Dyrendal, Robertson, D., & Asprem, E. (Eds.), *The handbook of conspiracy theories and contemporary religion* (pp. 461-489). Brill Handbooks on Contemporary Religion.
- Katz, R. (2020). *The far-right's online discourse on COVID-19 pandemic*. [https://ent.siteintelgroup.com/index.php?option=com\\_acymailing&ctrl=archive&task=view&mailid=20576&key=4lfGcEyn&subid=1472-t9ir9gm3ghmVr7&tmpl=component](https://ent.siteintelgroup.com/index.php?option=com_acymailing&ctrl=archive&task=view&mailid=20576&key=4lfGcEyn&subid=1472-t9ir9gm3ghmVr7&tmpl=component)
- Klein, O., & Muis, J. (2018). Online discontent: Comparing western European far-right groups on Facebook. *European Societies*, 21(4), 540-562. <https://doi.org/10.1080/14616696.2018.1494293>
- Krekó, P. (2020). Countering conspiracy theories and misinformation. In M. Butter & Knight, P. (Eds.), *Routledge handbook of conspiracy theories* [Kindle version]. Routledge.
- Krouwel, A., Kutiyski, Y., van Prooijen, J.-W., Martinsson, J., & Markstedt, E. (2017). Does extreme political ideology predict conspiracy beliefs, economic evaluations and political trust? Evidence from Sweden. *Journal of Social and Political Psychology*, 5(2), 435-462. <https://doi.org/10.5964/jspp.v5i2.745>
- Labbe, C., Padovese, V., Richter, M., & Harling, A.-S. (2020). *QAnon's deep state conspiracies spread to Europe*. NewsGuard. <https://www.newsquardtech.com/special-report-qanon/>
- Lee, B. (2020). Radicalisation and conspiracy theories. In M. Butter & Knight, P. (Eds.), *Routledge handbook of conspiracy theories* [Kindle version]. Routledge.
- Les Ambassadeurs d'expression citoyenne. (2020). *Les Joutes Verbales*. <https://ambassadeurs.org/les-joutes-verbales/>
- Lewandowsky, S., & Cook, J. (2020). *The conspiracy theory handbook*. Center for Climate Change Communication, George Mason University. <https://www.climatechangecommunication.org/wp-content/uploads/2020/03/ConspiracyTheoryHandbook.pdf>



- Lewandowsky, S., van der Linden, S., & Cook, J. (2018). Can we inoculate against fake news? *CREST Security Review*, (8), 10-11. <https://crestresearch.ac.uk/comment/can-we-inoculate-against-fake-news/>
- Marchiewska, M., & Cichocka, A. (2020, 23 March). *How a gender conspiracy theory is spreading across the world*. The Conversation. <https://theconversation.com/how-a-gender-conspiracy-theory-is-spreading-across-the-world-133854>
- McKenzie-McHarg, A. (2020). Conceptual history and conspiracy theory. In M. Butter & Knight, P. (Eds.), *Routledge handbook of conspiracy theories* [Kindle version]. Routledge.
- Mulligan, K., & Habel, P. (2012). The implications of fictional media for political beliefs. *American Politics Research*, 41(1), 122-146. <https://doi.org/10.1177/1532673X12453758>
- Nelson, A. (2020, 22 July). *What is Pizzagate? The fake news scandal involving Hilary Clinton and Wikileaks explained - And why it's trending amid Epstein inquiry*. The Scotsman. <https://www.scotsman.com/news/politics/what-pizzagate-fake-news-scandal-involving-hilary-clinton-and-wikileaks-explained-and-why-its-trending-amid-epstein-inquiry-2879166>
- Radicalisation Awareness Network (2020). *Violent right-wing extremism in focus*. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/docs/ran\\_brochure\\_violent\\_right\\_wing\\_extremism\\_in\\_focus\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/docs/ran_brochure_violent_right_wing_extremism_in_focus_en.pdf)
- Radicalisation Awareness Network (2019). *Extremism, radicalisation & mental health: Handbook for practitioners*. RAN Centre of Excellence. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/about-ran/ran-h-and-sc/docs/ran\\_h-sc\\_handbook-for-practitioners\\_extremism-radicalisation-mental-health\\_112019\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-h-and-sc/docs/ran_h-sc_handbook-for-practitioners_extremism-radicalisation-mental-health_112019_en.pdf)
- Radicalisation Awareness Network (2019). *RAN EDU meeting on dealing with religion-inspired extremist ideologies in school*, Ex Post Paper. Antwerp, Belgium: RAN Centre of Excellence, p. 11. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/about-ran/ran-edu/docs/ran\\_edu\\_meeting\\_dealing\\_religion-inspired\\_extremist\\_ideologies\\_school\\_14-15\\_112019\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-edu/docs/ran_edu_meeting_dealing_religion-inspired_extremist_ideologies_school_14-15_112019_en.pdf)
- Radicalisation Awareness Network (2019). *Doing digital youth work in a P/CVE context*. Ex post paper, Radicalisation Awareness Network. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/ran-papers/docs/ran\\_yf-c\\_doing\\_digital\\_youth\\_work\\_in-p-cve\\_context\\_copenhagen\\_29112019\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_yf-c_doing_digital_youth_work_in-p-cve_context_copenhagen_29112019_en.pdf)
- Radicalisation Awareness Network (2019). *Far-right extremism. A practical introduction*. RAN Centre of Excellence. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/ran-papers/docs/ran\\_fre\\_factbook\\_20191205\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers/docs/ran_fre_factbook_20191205_en.pdf)
- Radicalisation Awareness Network (2017). *Dealing with fake news, conspiracy theories and propaganda in the classroom*. Ex post paper, RAN Centre of Excellence. [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/about-ran/ran-edu/docs/ran\\_edu\\_dealing\\_fake\\_news\\_conspiracy\\_theories\\_propaganda\\_classroom\\_29-30\\_11\\_2017\\_.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/about-ran/ran-edu/docs/ran_edu_dealing_fake_news_conspiracy_theories_propaganda_classroom_29-30_11_2017_.pdf)
- Radu, R. N., & Schultz, T. (2017). *Conspiracy theories and (the) media (studies)*. Working Paper Feb. 2017, CA COST Action CA15101, Comparative Analysis of Conspiracy Theories (COMPACT). <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3089178>
- Sessa, M. G. (2020, 27 April). *COVID-19 conspiracy theories: Comparative trends in Italy, France, and Spain*. EU DisinfoLab. <https://www.disinfo.eu/publications/covid-19-conspiracy-theories-comparative-trends-in-italy-france-and-spain/>
- Sunstein, C. R. (2016). *Conspiracy theories and other dangerous ideas* [Kindle version]. Simon & Schuster.
- Sunstein, C. R., & Vermeule, A. (2009). Conspiracy theories: Causes and cures. *Journal of Political Philosophy*, 17(2), 202-227. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9760.2008.00325.x>
- UNODC. (2012). *The use of the internet for terrorist purposes*. United Nations Office on Drugs and Crime. [https://www.unodc.org/documents/terrorism/Publications/Use\\_of\\_Internet\\_for\\_Terrorist\\_Purposes/ebook\\_use\\_of\\_the\\_internet\\_for\\_terrorist\\_purposes.pdf](https://www.unodc.org/documents/terrorism/Publications/Use_of_Internet_for_Terrorist_Purposes/ebook_use_of_the_internet_for_terrorist_purposes.pdf)

van Prooijen, J.-W., Krouwel, A. P. M., & Pollet, T. V. (2015). Political extremism predicts belief in conspiracy theories. *Social Psychological and Personality Science*, 6(5), 570-578.

<https://doi.org/10.1177/1948550614567356>

Weimann, G. (2015). *Terrorism in cyberspace: The next generation*. Woodrow Wilson Center Press with Columbia University Press.

Winter, A. (2014). My enemies must be friends: The American extreme-right, conspiracy theory, Islam, and the Middle East. In M. Butter & Reinkowski, M. (Eds.), *Conspiracy theories in the United States and the Middle East* (pp. 35-58). De Gruyter.

Zadrozny, B. (2020, 19 February). *What is the 'boogaloo'? How online calls for a violent uprising are hitting the mainstream*. NBC News. <https://www.nbcnews.com/tech/social-media/what-boogaloo-how-online-calls-violent-uprising-are-getting-organized-n1138461>

Zadrozny, B., & Collins, B. (2018, 14 August). *How three conspiracy theorists took 'Q' and sparked Qanon*. NBC News. <https://www.nbcnews.com/tech/tech-news/how-three-conspiracy-theorists-took-q-sparked-qanon-n900531>

Zollo, F., Bessi, A., Del Vicario, M., Scala, A., Caldarelli, G., Shekhtman, L., Havlin, S., & Quattrociocchi, W. (2017). Debunking in a world of tribes. *PLOS ONE*, 12(7), e0181821.

<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0181821>

### Informazioni sull'autore:

**Francesco Farinelli** è un ricercatore di storia, con particolare interesse alle questioni legate al terrorismo e alla radicalizzazione. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia presso l'Università di Bologna. Lavora come direttore di programma per la European Foundation for Democracy ed è membro del gruppo di esperti della Radicalisation Awareness Network. È autore di saggi e libri nel campo del terrorismo e di manuali volti a offrire strumenti pratici agli operatori di prima linea per la prevenzione della radicalizzazione. Le sue competenze e pubblicazioni includono lo studio delle fake news e delle teorie del complotto nella narrazione mediatica e il loro impatto sulla società.

## PER REPERIRE INFORMAZIONI SULL'UE

### Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito Web Europa all'indirizzo: [https://europa.eu/european-union/index\\_en](https://europa.eu/european-union/index_en)

### Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento da: <https://opag.europa.eu/en/publications>. È possibile ottenere più copie di una pubblicazione gratuita contattando Europe Direct o il centro d'informazione locale (vedere [https://europa.eu/european-union/contact\\_en](https://europa.eu/european-union/contact_en)).

### Diritto dell'Unione e documenti correlati

Per accedere alle informazioni giuridiche dell'UE, compresa tutta la legislazione dell'UE a partire dal 1952 nelle versioni in tutte le lingue ufficiali, consultare il sito EUR-Lex all'indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu>

### Dati aperti dell'UE

Il portale Open Data dell'UE (<http://data.europa.eu/euodp/en>) fornisce l'accesso ai set di dati dell'UE. È possibile scaricare e riutilizzare gratuitamente i dati a fini commerciali e non commerciali.

Radicalisation Awareness Network



Publications Office  
of the European Union